

“Nemo”, per le malattie neuromuscolari

Nasce nuovo centro al Monaldi

Anche a Napoli apre un centro clinico Nemo. Si sviluppa su 1100 metri quadrati all'interno dell'ospedale Monaldi. Saranno destinati ad ospitare un reparto altamente specializzato per le malattie neuromuscolari, il quinto aperto in Italia. Il centro è composto da 23 camere di degenza, 3 camere per i day hospital, sala medica, 3 ambulatori specialistici, sala per l'accoglienza, palestra, 2 aree relax, sala colloqui e spazio riunioni. I lavori per il nuovo centro, iniziati a fine ottobre 2019, sono stati eseguiti dalla "Ranieri Impiantistica". Dal colore delle stanze alla attrezzatura in tutto il reparto è evidente l'attenzione verso l'umanizzazione degli spazi ospedalieri, con l'obiettivo dichiarato di far vivere in modo quanto più possibile sereno, soprattutto per i più piccoli, il ricovero e supportare le difficoltà del periodo della degenza. Le camere sono dotate di ampi balconi, dove si svolgerà l'ortoterapia e nel cuore

del reparto c'è un'accogliente "un'area bimbi". Il centro inizierà le prestazioni di cura in regime convenzionato con il Servizio sanitario nazionale, senza oneri a carico dei pazienti, da ottobre. La ristrutturazione è stata supportata dai Centri clinici Nemo con circa 2 milioni, sostenuti in parte da alcuni dei suoi soci (Uildm, fondazione Telethon, Aisla, Famiglie Sma), e ha ricevuto il sostegno di **Fondazione con il Sud** e Fondazione Peppino Vismara. Tutto è stato possibile grazie all'accordo di sperimentazione gestionale pubblico-privato tra Fondazione Serena (ente gestore dei Centri Clinici Nemo), Regione e Azienda ospedaliera dei Colli firmato a febbraio 2019. Lo spazio del Monaldi sarà dedicato al medico-scientziato Giovanni Nigro. «Abbiamo deciso di considerarci una risorsa per il nostro Paese - spiega Alberto Fontana, presidente del Centro clinico Nemo - per fare questo abbiamo la necessità di crea-

re delle occasioni». Presente il presidente di Telethon, Luca Cordero di Montezemolo. «L'Italia non può rinunciare ai soldi Mes - afferma - ben venga il denaro per migliorare la qualità della sanità che è una delle priorità del Paese. La sanità pubblica ha bisogno di risorse, di più persone, di miglioramenti, di tecnologia. Così come spero che prevalga l'importanza della ricerca». Il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, Maurizio Di Mauro ricorda «i mesi intensi passati, ma siamo riusciti ad andare avanti e a completare i lavori di un reparto che sarà un fiore all'occhiello nei percorsi di cura e di assistenza dei pazienti affetti da patologie neuromuscolari». Presente l'artista Lello Esposito, che ha regalato delle miniature del busto di San Gennaro, che riproducono la scultura che ha realizzato e donato all'ospedale Cotugno. — **a.dicost**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

